

# L'architettura Liberty nelle città termali

## Le nuove capitali del gusto

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del nuovo secolo, si rinnovò in Italia, sull'onda delle esperienze europee, l'interesse verso le aree termali. Queste esprimevano i nuovi modelli di benessere della **classe borghese**, perché facevano coincidere il luogo di cura con il luogo per lo svago. Nuovi stabilimenti termali si affiancarono a quelli già esistenti, delineando l'idea della città come luogo del piacere, il cui emblema divenne il *Kurasaal*, centro di cura e di ritrovo, dotato di caffè-concerto e sale da gioco. Il disegno urbanistico raccordava tale edificio con gli altri servizi: gli alberghi, i parchi, le attrezzature per il tempo libero, i campi da gioco e la città. Con il passare degli anni, dunque, il complesso termale divenne la città stessa, la *ville d'eaux*. In Italia *San Pellegrino*, *Abano*, *Recoaro*, *Salsomaggiore*, *Montecatini*, *Acqui* furono soggette a profonde revisioni urbanistiche. Lo stile architettonico e decorativo, coerente a tale scenario di benessere e buon gusto, non poteva che essere il **Liberty**, con le decorazioni esuberanti, ma fortemente aggraziate, preferito allo stile neoclassico. I saloni venivano decorati a stucco, o ridipinti con affreschi a tema mitologico o naturalistico. Gli esterni erano organizzati come un insieme unitario: i grandi alberghi, ad esempio, avevano notevoli affinità stilistiche per esaltare il loro carattere di rappresentatività e monumentalità.



Vista della facciata e particolari delle *Terme di Salsomaggiore*.

